



L' "HACKER" DELLA PROCEDURA SAP

Non erano sufficienti i problemi relativi agli orari di lavoro creati con le modifiche alla procedura SAP di ottobre, già denunciati all'azienda in dicembre e per i quali, come abbiamo già scritto, non abbiamo ancora ricevuto risposta, che quotidianamente se ne aggiungono altri.

E' come se un "hacker" ogni tanto si impadronisse dell'applicazione e si divertisse ad intervenire sugli orari dei colleghi all'insaputa di tutti e senza nessuno riesca a dare spiegazioni.

Così negli ultimi giorni è avvenuto che alcuni ignari colleghi si siano visti spostare l'orario d'inizio dell'intervallo dalle 13,00 alle 13,40 con effetto retroattivo dal 01/01/2009 con il risultato che ora si trovano a dover giustificare delle non-assenze, visto che la procedura, a seguito della variazione di orario sulle timbrature preesistenti, ha segnalato delle assenze non giustificate (ANG).

Poi, il 12 marzo, il solito "haker" ha cambiato il profilo orario di tutti i colleghi della filiale 3500 "Financial Institutions" applicando l'orario ufficiale di Intesa SanPaolo.

Ed altrettanto inspiegabilmente altri si sono visti addebitare nella busta paga di febbraio importi a fronte di "tratt mancate prestazioni" pur avendo capienza di "Banca Ore" e "ROL".

L' "hacker" quindi, che prima di agire non va tanto per il sottile verificando accordi e normative, ha raggiunto il suo scopo di destabilizzare le certezze dei colleghi, procurandogli anche danno.

E giustamente, come tutti gli "hacker" che si rispettino, nessuno sa chi sia ed i motivi per i quali interviene.

Non lo sa l'ufficio Relazioni Sindacali di quest'azienda che non si fa carico della questione, non lo sa l'ufficio Amministrazione del Personale affermando che il problema non è di sua competenza e non si sa chi sia a gestire la procedura "SAP" che appare come un'entità astratta che non ha riferimenti o recapiti. L'unica possibilità che viene data ai lavoratori per cercare risposte è quella di aprire un intangibile "Ticket Web" al quale regolarmente non si riceve risposta.

A parte l'ironia è evidente che siamo di fronte ad un grave problema che, anziché essere in via di soluzione, si esaspera.

Non è accettabile che l'azienda metta mano agli orari dei lavoratori indiscriminatamente senza che vi siano esigenze organizzative e produttive diverse a giustificazione e, soprattutto, senza la dovuta comunicazione ai colleghi.

Gli orari di lavoro erano stati concordati con l'azienda ed erano e sono tutt'ora funzionali alle esigenze organizzative.

E' evidente che di fronte a questi misteriosi interventi diventa difficile, se non impossibile, per i singoli lavoratori fare valere le proprie ragioni, proprio perchè sono messi dall'Azienda in condizione di assoluto abbandono di relazione. E sappiamo, così come consapevolmente lo sa l'azienda, quanto i lavoratori messi in questa condizione siano vulnerabili e deboli.

Invitiamo pertanto tutti i colleghi a verificare quotidianamente nella procedura SAP la conformità del proprio orario di lavoro, delle Banca Ore e quant'altro, denunciando alle OOSS ogni modifica non concordata ed ogni incongruenza riscontrata.

Fino ad ora come OOSS abbiamo utilizzato con correttezza i passaggi formali previsti, ma a tutto c'è un limite. Chiederemo urgentemente un incontro chiarificatore all'azienda che dovrà avvenire entro breve, non escludendo eventualmente l'opportunità di aprire una vertenza in merito.

Parma, 24 marzo 2009

DIRCREDITO-FABI-FIBA/CISL-FISAC/CGIL-SILCEA-UILCA
R.S.A. POLO DI PARMA